

SANITÀ Ma un ricorso pende al Tram Croce Verde Lugano a Breganzona? «Tutti d'accordo!»

I Comuni del Luganese hanno concesso all'unanimità l'autorizzazione per passare alla fase di realizzazione della nuova sede della Croce Verde Lugano (CVL). Da parte di tutti è emersa la ferma volontà di portare avanti la progettazione dello stabile nel luogo previsto in zona Povrò a Breganzona, nonostante un ricorso ancora pendente al Tram da parte dei proprietari dei terreni confinanti. Questo il risultato dell'Assemblea ordinaria dei delegati comunali del comprensorio di Croce Verde Lugano, tenutasi il 21 maggio scorso. Il finanziamento del nuovo stabile, che costerà 25,5 milioni di franchi, sarà parzialmente assicurato attraverso la devoluzione a fondo perso del capitale attualmente disponibile della Fondazione CVL e dalla disponibilità di mezzi propri. Il nuovo edificio permetterà alla CVL di risolvere i propri problemi logistici a lungo termine. Lo stabile ospiterà il Servizio Autoambulanze, il Servizio Medico Dentario, il Servizio Formazione, la Direzione e l'Amministrazione dell'Associazione.

**Il modello
proposto
dall'arch.
Michele Gaggini
per la futura
sede della CVL.**

«In considerazione dell'esperienza vissuta con lo stabile di Pregassona - scrive la CVL -, divenuto angusto in meno di 20 anni, si è ritenuto opportuno progettare la futura costruzione con una certa riserva di spazi. Queste superfici saranno affittate ad altre organizzazioni con attività affini a quelle di CVL». Saranno quindi inquilini di CVL la Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze (FCTSA), la Centrale Operativa Ticino Soccorso 144, la Fondazione Ticino Cuore e uno studio medico. La progettazione definitiva proseguirà con quanto proposto dall'architetto Michele Gaggini, vincitore nel 2011 del concorso di architettura indetto dall'Associazione.

«L'avvio dei lavori di costruzione - prosegue CVL - sarà subordinato al rilascio della definitiva licenza edilizia e alla soluzione definitiva del ricorso che, di fatto, sta bloccando da oltre due anni

un progetto di chiaro interesse pubblico».

